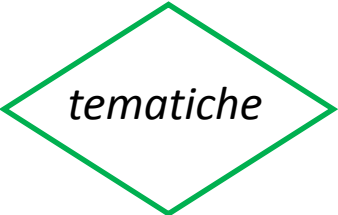


LA METODOLOGIA ADOTTATA



- in corrispondenza con le linee strategiche della XIII Conferenza Regionale per la Montagna
- nella cornice degli indirizzi del Piano Strategico Metropolitano 2.0
- obiettivo del Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale



- 1)reti della mobilità, 2)attività produttive, 3)turismo sostenibile, 4)agricoltura, 5)manutenzione del territorio



- Reti della mobilità. Infrastrutture materiali ed immateriali - 27/05/2016
- Turismo sostenibile - 6/06/2016
- Attività produttive
- Agricoltura
- Manutenzione del territorio e servizi ecosistemici

costituzione di gruppi di lavoro specifici

LA METODOLOGIA ADOTTATA

costituzione del
**Gruppo Tecnico
Attività
Produttive**

connessione con le
funzioni previste
dall'Intesa Generale
Quadro E.R.-Cm

- tecnici delle Istituzioni, delle Associazioni di categoria e delle Organizzazioni sindacali;
- 2 incontri laboratoriali - 9 e 16 maggio 2016;
- proporre linee di sviluppo socioeconomico per l'Appennino.

**WorkShop
Tematico
Attività
Produttive**

20 settembre 2016

discussione,
individuazione
e condivisione
della strategia
di sviluppo

avviare la **co-
progettazione** delle
progettualità condivise
nella strategia di sviluppo
per l'Appennino bolognese

INCONTRI LABORATORIALI FOCUS APPENNINO-GRUPPO TECNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE - PARTECIPANTI

- ✓ **Giancarlo Benaglia** Assessore Attività Produttive Comune Pianoro
- ✓ **William Brunelli** UNINDUSTRIA BO
- ✓ **Giuseppe Chiarelli** CGIL-CdLI Vergato
- ✓ **Michele Deodati** SUAP - Unione Appennino B.se
- ✓ **Alessandro Farné** Nuovo Circondario Imolese
- ✓ **Pietro Francesconi** CONFCOMMERCIO-ASCOM
- ✓ **Giuseppe Iannacone** CAMERA COMMERCIO BO
- ✓ **Mauro Innocenti** RER – sviluppo aree montane
- ✓ **Pierangelo Pellacani** CONFCOMMERCIO-ASCOM
- ✓ **Maurizio Persiani** CONFARTIGIANTO Imola
- ✓ **Lucilla Pieralli** EURODIRECT Appennino
- ✓ **Gianluca Righetti** CNA BO - uffici Appennino
- ✓ **Gianni Righi** CNA BO - uffici Appennino
- ✓ **Alberto Schincaglia** CISL
- ✓ **Stefano Sozzi** GAL Appennino bolognese
- ✓ **Giacomo Stagni** CGIL-Camera del Lavoro Metropolitana
- ✓ **Fabrizio Ungarelli** IAL E-R

UN SISTEMA DI AZIONI ORGANICO

il percorso

Proposta di **argomenti e questioni** da approfondire

- ✓ Sistema produttivo
- ✓ Specializzazione produttiva
- ✓ Attrazione investimenti
- ✓ Insedibilità
- ✓ Creazione d'impresa
- ✓ Compatibilità ambientale
- ✓ Commercio
- ✓ Fare sistema



individuazione delle linee di sviluppo attraverso la contestualizzazione e il confronto tecnico



5 categorie di progetti, azioni, attività, interventi + 2 approfondimenti.

- 1) progetti per l'Appennino;
- 2) progetti metropolitani;
- 3) azioni di sistema;
- 4) interventi politico-istituzionali;
- 5) monitoraggi.

In approfondimento:

- a) defiscalizzazione,
- b) servizi di supporto alla creazione di impresa.

UN SISTEMA DI AZIONI ORGANICO

Progetti per l'Appennino

- costruire delle ipotesi di sviluppo, diversificate per le diverse zone, da promuovere all'esterno dell'Appennino;
- definire zone di insediamento a condizioni agevolate;
- attivare relazioni e scambio di buone pratiche tra imprese dell'Appennino;
- promuovere patti di responsabilità sociale tra aziende e sindacato;
- definire patti, diversificati in base alle caratteristiche produttive, tra imprese e territorio per contenere/diminuire i costi di insediamento;
- incentivare gli investimenti in risparmio energetico per abbassare i costi produttivi;
- incentivare e promuovere la filiera del legno anche a uso edile;
- caratterizzare/rafforzare/innovare la rete commerciale, promuoverne le sinergie, valutarne la compatibilità con il territorio;
- supportare e valorizzare il meccanismo del *workers buyout* nelle situazioni di crisi o passaggio generazionale d'impresa;
- creare luoghi di co-progettazione e *co-working* per favorire l'innovazione, il trasferimento tecnologico, la crescita del sistema produttivo.

UN SISTEMA DI AZIONI ORGANICO

Progetti metropolitani

(di particolare interesse per il sistema produttivo Appennino)

- completare la mappatura delle aree industriali, individuare i capannoni non attivi immediatamente utilizzabili;
- individuare le aree in funzione delle infrastrutture esistenti piuttosto che di quelle pianificate;
- investire sulla banda ultra-larga;
- informare in anticipo i potenziali investitori delle pratiche necessarie ad avviare richieste di insediamento;
- attivare la semplificazione anche per le autorizzazioni di derivazione ministeriale;
- diminuire il carico ed i tempi burocratici per le nuove imprese;
- investire sulla cultura e sulla formazione tecnico-scientifica.

UN SISTEMA DI AZIONI ORGANICO

Azioni di sistema

- **(di rilevanza per il sistema produttivo Appennino, promosse dalla filiera istituzionale)**
- sostenere know-how, competenze professionali, fare formazione professionale continua per contrastare le ricadute della delocalizzazione;
- attuare interventi di tipo fiscale, sull'uso o la riqualificazione ecocompatibile delle aree produttive e degli stabilimenti non attivi;
- rifinanziare la l.r. E-R 41/97;
- valutare sistemi incentivanti per sostenere le aziende del territorio;
- incentivare la finanza di progetto, gli investimenti nel settore dell'energia "verde";
- individuare incentivi sul risparmio energetico per le aziende che si insediano in Appennino.

UN SISTEMA DI AZIONI ORGANICO

Interventi politico-istituzionali

- dare attenzione anche normativa al tema delle delocalizzazioni;
- sostenere le attività che usano il territorio come risorsa produttiva;
- sostenere le PMI, specie quelle appartenenti a filiere in cui è presente una forte competizione sui costi produttivi indotta dalla globalizzazione;
- sostenere le specializzazioni di prodotto;
- concentrarsi sugli investimenti che valorizzano le attività produttive dell'Appennino.

UN SISTEMA DI AZIONI ORGANICO

Monitoraggi

- monitorare gli investimenti produttivi ed i programmi di sviluppo occupazionale;
- monitorare le necessità professionali delle aziende;
- monitorare le filiere produttive dell'Appennino.

Patto per l'occupazione e le opportunità economiche del territorio delle valli del Reno e del Setta

- nelle azioni di sostegno istituzionale ai lavoratori e al tessuto sociale;
- in linea con le strategie regionali per l'Appennino;
- strumento concertato tra parti istituzionali, economiche e sociali;
- per sviluppare le potenzialità dell'area, accrescere il numero delle imprese, i servizi e l'occupazione;
- prossimo appuntamento 26 settembre, condivisione della proposta di Patto con le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali.

**Sportello Progetti d'Impresa integrato con lo Sportello
Unico Attività Produttive - sede di Vergato**

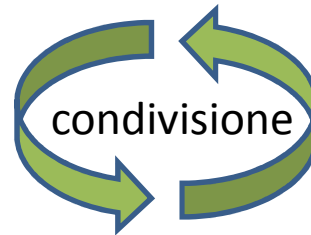
- nell'accordo di collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e Comuni dell'area metropolitana bolognese;
- un servizio di accompagnamento completo: dallo sviluppo dell'idea all'apertura dell'attività sul territorio;
- integra il supporto nello sviluppo e nella fattibilità giuridica, burocratica ed economica del progetto imprenditoriale con l'attività di supporto sui procedimenti amministrativi ed autorizzativi.

Opportunità imprenditoriali nelle valli del Reno e del Setta

- documento in correlazione con le attività di Progetti d'Impresa;
- strumento di lavoro, elaborato di ricerca sulle vocazioni e le potenzialità del territorio collinare e montano;
- per individuare e valutare nuove possibili opportunità d'impresa economicamente sostenibili;
- attività *work in progress*, pronta la prima versione, la ricerca verrà prossimamente replicata anche negli altri territori dell'Appennino.

LA METODOLOGIA ADOTTATA

UN SISTEMA DI AZIONI ORGANICO



Interistituzionale del:

- ❖ metodo di lavoro
- ❖ progetti, azioni, interventi
- ❖ avvio della co-progettazione